

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 febbraio 2024, n. 103

“Intervento di risanamento e sistemazione del movimento franoso interessante il comparto lato Tuoro dell’area cimiteriale in contrada Lavaglione”. AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.

Il Presidente della Giunta Regionale, dott. Michele Emiliano, con delega al Paesaggio, sulla base dell’istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, propone quanto segue.

Visto:

- il D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio” e, in particolare, l’art. 146;
- il Piano Paesaggistico Territoriale regionale (PPTR), approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015 e ss.mm.ii.;
- l’art. 90 delle NTA del PPTR “Autorizzazione paesaggistica”, il quale prevede che gli interventi che comportino modificazione dello stato dei luoghi sui beni paesaggistici sono subordinati all’autorizzazione paesaggistica prevista dal Codice rilasciata nel rispetto delle relative procedure verificando la conformità e la compatibilità dell’intervento rispetto alle disposizioni normative del PPTR, ivi comprese quelle di cui all’art. 37 delle NTA del PPTR ed alla specifica disciplina di cui all’art. 140, comma 2, del Codice;
- l’art. 95 delle NTA del PPTR “Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1466 del 15.09.2021, recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 938 del 03.07.2023, recante “D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati.

Premesso che:

- con pec del 29.06.2023 il Comune di Alberona ha richiesto l’Autorizzazione Paesaggistica per l’intervento di risanamento e sistemazione del movimento franoso interessante il comparto lato Tuoro dell’area cimiteriale in contrada Lavaglione;
- con nota prot. n. AOO 145 5696 del 06.07.2023 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha richiesto documentazione integrativa finalizzata alla valutazione dell’eventuale rilascio dell’Autorizzazione paesaggistica in deroga, ex artt. 90 e 95 delle NTA del PPTR;
- il proponente ha trasmesso una relazione integrativa con pec del 13.07.2023;
- con nota prot. n. AOO 145 6104 del 24.07.2023 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha proposto di rilasciare il provvedimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell’art. 90 del PPTR, in deroga ai sensi dell’art. 95 delle medesime NTA, previo parere della competente Soprintendenza, per il progetto in oggetto; tale nota costituisce relazione illustrativa e proposta di parere ai sensi del comma 7 dell’art. 146 del D.Lgs. 42/2004;
- con nota n. 13786-P del 15.12.2023 la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia ha rilasciato il proprio parere favorevole con prescrizioni, ai sensi dell’art. 146 del D. lgs 42/2004 e artt. 90 e 95 delle NTA del PPTR;

Considerato che:

- la proposta progettuale prevede un insieme di opere finalizzate a bloccare il dissesto in evoluzione lungo il pendio nord-est limitrofo all’area cimiteriale, denominato comparto lato “Tuoro”, consistenti essenzialmente nella realizzazione di opere di sostegno in c.a. su micropali e nella regimentazione delle acque superficiali;

- gli interventi previsti, comportando trasformazione e rimozione della vegetazione arborea e/o arbustiva in **“Versanti”** e **“Boschi”**, risultano in contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui agli artt. 53 e 62 delle NTA del PPTR.

Considerato, altresì, che con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, l'art. 95 delle NTA del PPTR prevede che: *“Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali”*.

Preso atto:

- del Parere Tecnico del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A);
- del parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, espresso con nota prot. n. 13786-P del 15.12.2023, e parte integrante e sostanziale dell'Allegato A.

Dato atto che il presente provvedimento attiene esclusivamente agli aspetti di natura paesaggistica, con riferimento alla compatibilità delle opere con il vigente PPTR, fatte salve tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assenti, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Richiamato l'art. 146 c. 4 del D. Lgs. 42/2004 che prevede: *“L'autorizzazione è efficace per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro e non oltre l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato.*

Ritenuto che, alla luce delle risultanze istruttorie di cui al Parere Tecnico allegato, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, con nota prot. n. 13786-P del 15.12.2023, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95, per l' **“Intervento di risanamento e sistemazione del movimento franoso interessante il comparto lato Tuoro dell'area cimiteriale in contrada Lavaglione”**, di cui all'oggetto, composto dagli elaborati elencati, con la relativa impronta informatica secondo l'algoritmo MD5, nel parere tecnico allegato (ALLEGATO A).

Garanzie di riservatezza

“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE”.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta ulteriori implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-

finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 – comma 4 – lettera d) della L.R. 7/1997 e del DPGR 263/2021, propone alla Giunta:

1. Di rilasciare con prescrizioni, per le motivazioni riportate nel parere tecnico allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A), per l'“**Intervento di risanamento e sistemazione del movimento franoso interessante il comparto lato Tuoro dell'area cimiteriale in contrada Lavaglione**”, di cui all'oggetto, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia del Ministero della Cultura, con nota prot. n. 13786-P del 15.12.2023, l'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 13786-P del 15.12.2023 della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia:

- *“per tutti i lavori che comportano asportazione di terreno al di sotto delle quote di campagna e stradali attuali dovrà essere attivata l'assistenza archeologica continuativa;*
- *le prescritte attività di assistenza archeologica dovranno prevedere il controllo e la documentazione di tutte le fasi di scavo e movimentazione terra che verranno effettuate. Nell'ambito delle attività di assistenza e scavo archeologico, l'elaborazione della documentazione scientifica dovrà essere curata da soggetti con idonei titoli formativi e professionali. La Scrivente si riserva di valutare curricula e titoli formativi dei soggetti incaricati, di cui dovrà essere data preventiva comunicazione alla Scrivente.”*

2. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione con gli omissis a tutela dei dati personali.
3. Di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
 - alla Provincia di Foggia;
 - al Comune di Alberona;
 - alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta- Andria-Trani e Foggia del Ministero della Cultura.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario istruttore: (Ing. Francesco NATUZZI)

Il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio - Dirigente *ad interim* del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica: (Arch. Vincenzo LASORELLA)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
(Ing. Paolo Francesco GAROFOLI)

Il Presidente della Giunta:
(Dott. Michele EMILIANO)

LA GIUNTA

UDITA la relazione istruttoria e la conseguente proposta del Presidente della Giunta;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A VOTI unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di approvare la relazione del Presidente della Giunta, con delega al Paesaggio.
2. Di rilasciare con prescrizioni, per le motivazioni riportate nel parere tecnico allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A), per l' ***“Intervento di risanamento e sistemazione del movimento franoso interessante il comparto lato Tuoro dell'area cimiteriale in contrada Lavaglione”***, di cui all'oggetto, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia del Ministero della Cultura, con nota prot. n. 13786-P del 15.12.2023, l'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 13786-P del 15.12.2023 della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia:

- *“per tutti i lavori che comportano asportazione di terreno al di sotto delle quote di campagna e stradali attuali dovrà essere attivata l'assistenza archeologica continuativa;*
 - *le prescritte attività di assistenza archeologica dovranno prevedere il controllo e la documentazione di tutte le fasi di scavo e movimentazione terra che verranno effettuate. Nell'ambito delle attività di assistenza e scavo archeologico, l'elaborazione della documentazione scientifica dovrà essere curata da soggetti con idonei titoli formativi e professionali. La Scrivente si riserva di valutare curricula e titoli formativi dei soggetti incaricati, di cui dovrà essere data preventiva comunicazione alla Scrivente.”*
3. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione con gli omissis a tutela dei dati personali.
 4. Di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
 - alla Provincia di Foggia;
 - al Comune di Alberona;
 - alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta- Andria-Trani e Foggia del Ministero della Cultura.

Il Segretario generale della Giunta

ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta

MICHELE EMILIANO



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

ALLEGATO A

Codice CIFRA: AST/DEL/2024/00003

VERSIONE PER LA PUBBLICAZIONE

**“Intervento di risanamento e sistemazione del movimento franoso
interessante il comparto lato Tuoro dell’area cimiteriale in contrada
Lavaglione”.**

**AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR,
in deroga ex art. 95.**

PARERE TECNICO

DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI

Con pec del 29.06.2023 il Comune di Alberona ha richiesto l’Autorizzazione Paesaggistica per l’intervento di risanamento e sistemazione del movimento franoso interessante il comparto lato Tuoro dell’area cimiteriale in contrada Lavaglione. La documentazione presente al link indicato dalla suddetta pec è costituita dai seguenti elaborati, di cui si riporta la codifica MD5:

All A__Relazione generale e tecnica illustrativa_REV(1).01.pdf (1).p7m.p7m - e52488da7f0e56e269a79f9772b087b0
All B__Studio di fattibilità ambientale_REV(1).01.pdf (1).p7m.p7m - 73192e9f3da0495b5d5de98614b04091
All C__Relazione paesaggistica(1).pdf.p7m.p7m - 77b610ea14375c687e7e4ab8603b4746
All C1__Relazione rilievi piano altimetrici(1).pdf.p7m.p7m - 0b3be5515b2cd6173ab32ccb532132b5
All D__Relazione sugli espropri_REV(1).01.pdf.p7m.p7m - 4605521b1d0640b6a7aeeb5673ef894e
All E__Relazione idrogeologica e idraulica(1).pdf.p7m.p7m - 08b211f21fbf10161ffa0bcae2b27f0b
All F__Relazione geotecnica(1).pdf.p7m.p7m - 10b8f3b84c5f27e54c1223c69957941e
All G__Relazione analisi stabilità pendio(1).pdf.p7m.p7m - 8999fd8821f3bd5f97c52ef8755de498
All H__Relazione di calcolo(1).pdf.p7m.p7m - edf651ddc3fe68eac8b1c290dc3607ae
All I__Fascicolo dei calcoli(1).pdf.p7m.p7m - 5c4e0d0c197e2a1886a5d59aa19dfef6
All J__Relazione sui Materiali(1).pdf.p7m.p7m - 7521f598459e8dc03fac037c1d68d56f
All K__Analisi prezzi(1).PDF.p7m.p7m - a04f0ab92cd52adcecbf092ea5ac0b4
All L__Elenco prezzi(1).PDF.p7m.p7m - 5ebd3d9f4eddd7651b139dc3efde23ce
All M__Computo metrico estimativo(1).PDF.p7m.p7m - 35642ac33224c40be8260b61ebc91367
All N__Quadro Economico_REV(1).01.pdf (1).p7m.p7m - 4534e0cfcbb4400c3ecb5950aefc26a4
All O__Disciplinare descrittivo e prestazionale(1).pdf.p7m.p7m - f2ba6a409235f27655b5b9cd030acf49
All P__Aggiornamento prime indicazioni sicurezza(1).pdf.p7m.p7m - 04211eec1ed8aa7f893d913a8ef4ed82
All Q__Relazione Interferenze(1).pdf.p7m.p7m - b95838f62d7d5bb699c038f70c175fc8
All R__Relazione agro-forestale(1).pdf.p7m.p7m - 964ec9cf0db8c7843f4ceee937a0ac03
All S__Fascicolo indagini geognostiche(1).pdf.p7m.p7m - d08a239d6d1d947ccd48b619dd191303
All T__Relazione geologica e di compatibilità geomorfologica(1).pdf.p7m.p7m - f4a7efd0f9ee2e0cc70ff7c420f0fc8
Tav(1). AO.01 - Inquadramento territoriale e urbanistico.pdf.p7m.p7m - 863860bfff8e12db5f53b2e0a26f0064
Tav(1). AO.02 - Inquadramento vincolistico.pdf.p7m.p7m - 651a73fd9e0c976b5577f6c87dff7ddd
Tav(1). AO.03 - Rilievo altimetrico - Planimetria generale.pdf.p7m.p7m - ce8709e475075891e2106271ff31cc82
Tav(1). AO.04 - Rilievo altimetrico - Planimetria generale a base ortofotogrammetrica.pdf.p7m.p7m



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

5f07da2ce8a9641d8552e0b7900d90f2

Tav(1). AO.05 - Rilievo piano altimetrico - Sezioni longitudinali e trasversali.pdf.p7m.p7m - 62058b5c9024b65f1eac8034c3098960
 Tav(1). PO.01 - Planimetria generale - Livello paratia di fondazione.pdf.p7m.p7m - d2ac6c0725d44530178535c9e29420bd
 Tav(1). PO.02 - Planimetria generale - Livello gabbionate.pdf.p7m.p7m - 5fdcc90e074e5314fb809b5f6249de21
 Tav(1). PO.03 - Planimetria generale - Livello piano campagna.pdf.p7m.p7m - 39c1342ba14c084c2ad8962df76ecfbc
 Tav(1). PO.04 - Sezioni longitudinali e trasversali.pdf.p7m.p7m - b16e6833d1dc7ad36c8d0c27132ee31f
 Tav(1). PO.05 - Intervento A - Particolari costruttivi.pdf.p7m.p7m - 5fede0354e8578208da5f9961e545f01
 Tav(1). PO.06 - Intervento B - Particolari costruttivi.pdf.p7m.p7m - 7f4b60cb015e2d20fe9b0f2a175a1b42
 Tav(1). PO.07 - Intervento C - Particolari costruttivi.pdf.p7m.p7m - 8ed0cedb22e9f124601c3138d3bc15bc
 Tav(1). PO.08 - Planimetria generale - Piano taglio alberi e di campagna.pdf.p7m.p7m - af2414dc0e31874bae4bab8c5af9b08c
 Tav(1). PO.09 - Planimetria generale - Piano di esproprio.pdf.p7m.p7m - a6f73726b43f238a953153938f03c808
 Z_Elenco elaborati(1).pdf.p7m.p7m - 50ed1e58b6c58e3d854309bff43f31b8

Con nota prot. n. AOO_145_5696 del 06.07.2023 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha richiesto documentazione integrativa finalizzata alla valutazione dell'eventuale rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica in deroga, ex artt. 90 e 95 delle NTA del PPTR.

Il proponente ha trasmesso una relazione integrativa con pec del 13.07.2023.

Con nota prot. n. AOO_145_6104 del 24.07.2023 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha proposto di rilasciare il provvedimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, previo parere della competente Soprintendenza, per il progetto in oggetto; tale nota costituisce relazione illustrativa e proposta di parere ai sensi del comma 7 dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.

Con nota n. 13786-P del 15.12.2023 la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia ha rilasciato il proprio parere favorevole con prescrizioni, ai sensi dell'art. 146 del D. lgs 42/2004 e artt. 90 e 95 delle NTA del PPTR.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

L'intervento oggetto di Autorizzazione Paesaggistica in deroga prevede un insieme di opere finalizzate a bloccare il dissesto in evoluzione lungo il pendio nord-est limitrofo all'area cimiteriale, denominato comparto lato "Tuoro", consistenti essenzialmente nella realizzazione di opere di sostegno in c.a. su micropali e nella regimentazione delle acque superficiali.

Più in particolare, gli interventi previsti sono:

- realizzazione di una paratia di micropali posti a "quinconce", mediante perforazioni del terreno fino ad una quota di 11,50 mt. di profondità per un diametro da 130 mm, collegati in testa, cui saranno associate tre file di gabbionate, poste in maniera sfalsata, riempite con pietrame calcareo;
- ripristino di un canale di scolo preesistente con sistema di canalette realizzate in legno e pietra e opere di rimboscimento dell'area limitrofa, mediante la piantumazione di talee legnose di specie forestali autoctone della zona;
- realizzazione di un'opera di sostegno a basso impatto in c.a. completamente interrata e collimata da tre strati di gabbionate incastellate in contropinta al pendio.



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e ss.mm.ii., si rileva che gli interventi proposti interessano i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato.

Struttura idro-geo-morfologica

- *Beni paesaggistici*: gli interventi non interessano Beni Paesaggistici della Struttura idro-geo-morfologica;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04)*: gli interventi ricadono in "**Aree soggette a vincolo idrogeologico**", disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 43 e dalle direttive di cui all'art. 44 delle NTA del PPTR; inoltre, gli interventi interessano "**Versanti**", disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 53 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse;

Struttura ecosistemica e ambientale

- *Beni paesaggistici*: l'intervento interessa "**Boschi**", disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle prescrizioni di cui all'art. 62 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04)*: l'intervento interessa "**Aree di rispetto dei boschi**", disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR;

Struttura antropica e storico - culturale

- *Beni paesaggistici*: gli interventi non interessano Beni Paesaggistici della Struttura antropica e storico-culturale;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04)*: gli interventi lambiscono una "**Strada a Valenza Paesaggistica**", la "**SP133FG**", disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.

L'intervento, così come proposto, risulta dunque in contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui agli artt. 53 e 62 delle NTA del PPTR, in quanto inammissibili:

- Art. 53 co. 2 lett. a2) – *ogni trasformazione di aree boschive ad altri usi*;
- Art. 62 co. 2 lett. a1) – *trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva*.

VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

Considerati i contrasti rilevati, con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, le NTA del PPTR prevedono che: "*Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali.*"

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

Con riferimento all'esistenza di **alternative localizzative e/o progettuali** il proponente afferma che:

"L'opera in oggetto persegue finalità di pubblica utilità non solo perché destinata al soddisfacimento di un bisogno collettivo espresso dalle comunità, ma anche e soprattutto perché tende ad eliminare un fattore di rischio incombente sulla pubblica incolumità, seriamente minacciata dai fenomeni di dissesto in atto."

[...]

"La non delocalizzabilità delle opere è ovviamente collegata indissolubilmente allo stato di fatto dei luoghi, ampiamente descritto ed indagato in relazione alla stabilità del versante, ai fenomeni di dissesto di parte delle strutture murarie cimiteriali e al difetto di manutenzione del sistema di regimazione degli elementi del reticolo idrografico. Il progetto, nel privilegiare la sicurezza della comunità, rappresenta la migliore soluzione in termini di stabilizzazione del versante e, dunque, delle aree cimiteriali e di quelle contermini. Gli interventi, sopra sintetizzati, rappresentano nell'insieme, la migliore soluzione ritenuta strutturalmente risolutiva dei fenomeni di degrado in atto, pur compensati dall'utilizzo delle migliori tecniche disponibili nel campo dell'ingegneria naturalistica, da opere di mitigazione visiva e di rigenerazione degli spazi naturali."

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente. L'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica e la previsione di opere di rimboschimento dell'area limitrofa a quella cimiteriale sono coerenti con gli indirizzi e le direttive descritte per l'Ambito "Monti Dauni", in quanto associano all'intervento di risanamento e sistemazione del movimento franoso, finalizzato a garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, la tutela delle specificità degli assetti naturali e il miglioramento della qualità ambientale del territorio.

Con riferimento alla **Compatibilità con gli Obiettivi di qualità di cui all'art. 37** si rappresenta quanto segue.

Per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR (elaborati serie 3.3), si rappresenta che l'area d'intervento interessa l'ambito paesaggistico **"Monti Dauni"** e la relativa figura territoriale **"Monti Dauni settentrionali"**.

L'ambito **"Monti Dauni"** è caratterizzato dalla dominante geomorfologica costituita dalla catena montuosa che racchiude la piana del Tavoliere e dalla dominante ambientale costituita dalle estese superfici boscate che ne ricoprono i rilievi; esso rappresenta un tratto del margine orientale della catena appenninica meridionale, ed è caratterizzato, dal punto di vista morfologico, da una serie di dorsali sub-parallele allungate in direzione NO-SE. L'ambito è caratterizzato dalla presenza di numerosi reticoli idrografici, elemento chiave della struttura del paesaggio. Le forme sommitali dei rilievi contribuiscono ad arricchire di percettività il paesaggio di questo ambito: "cime montuose" e "punti sommitali" rappresentano punti di riferimento visuale all'interno della complessa e variegata articolazione delle superfici morfologiche. L'ambito presenta le caratteristiche di un territorio di transizione tra la pianura vera e propria, rappresentata dal tavoliere di Foggia, e le montagne dell'Appennino meridionale.; la naturalità occupa circa il 29% dell'intera superficie dell'ambito e appare ancora ben distribuita all'interno dell'intero territorio. Tra gli elementi detrattori del paesaggio in questo ambito sono da considerare principalmente le diverse forme di occupazione e trasformazione antropica delle superfici naturali dei versanti e degli alvei dei corsi d'acqua; inoltre, le numerose e differenziate forme di dissesto del suolo e del sottosuolo (frane, aree a calanchi, superfici con dissesti diffusi, coni di detrito), anche se espressioni di una dinamica principalmente naturale del territorio, costituiscono delle minacce alla sua



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

integrità e fruibilità in chiave ecosostenibile, nonché un ostacolo allo sviluppo socio-economico delle popolazioni residenti.

La corona dei Monti Dauni rappresenta un grande scenario di riferimento così come il sistema di crinali della rappresenta un orizzonte visivo persistente di quest'ambito e si manifesta come un susseguirsi di superfici sinuose ricoperte da boschi di latifoglie intervallati da ampie distese a pascolo e da estese coltivazioni a grano; nell'Ambito gli impianti eolici assumono un carattere immanente, contrapponendosi visibilmente alle invarianti territoriali di lungo periodo e divenendo una delle più rilevanti criticità.

Tra le Invarianti Strutturali della figura territoriale interessata, "**Monti Dauni settentrionali**", il PPTR individua il sistema dei principali lineamenti, costituito dal crinale della catena appenninica e dalla successione di controcrinali che degradano verso il Tavoliere, evidenziando tra i fattori di rischio la forte instabilità dei versanti, interessati da intensi e frequenti movimenti franosi, e affermando tra le regole di riproducibilità dell'invariante la salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini.

In relazione alla compatibilità con gli Obiettivi di qualità di cui all'art. 37 il proponente afferma che:

"Lo stato di fatto, ampiamente indagato e descritto negli elaborati a corredo dell'istanza, induce a ritenere il complesso degli interventi previsti nel progetto assolutamente coerenti con gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito citati nella sezione C2 della scheda d'Ambito, in particolare a quelli compresi nella componente idro-geo-morfologica orientati perentoriamente a:

1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;

1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.

Risulta di tutta evidenza la coerenza dell'intervento con la finalità di garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, principalmente in un contesto locale connotato dalla presenza dell'infrastruttura cimiteriale, dell'utenza ad essa collegata e al sistema viario collaterale.

Ancor più cogenti appaiono alcuni indirizzi contenuti nella normativa d'uso rivolti prevalentemente agli Enti e soggetti pubblici laddove viene imposto di "garantire la mitigazione del rischio idraulico e geomorfologico nelle aree a maggiore pericolosità", al pari delle direttive che "assicurare adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica attraverso tecniche di ingegneria naturalistica"

Non pare esservi dubbio altresì che il progetto sia destinato a soddisfare il perseguimento di ulteriori obiettivi generali ancorchè elencati entro le componenti non strettissimamente connesse alla sicurezza del territorio ma ugualmente prioritari quali:

Componenti ecosistemiche e ambientali

- Migliorare la qualità ambientale del territorio

Componenti antropiche e storico-culturali 3.2 componenti dei paesaggi urbani

- Riquilibrare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee. (Nel caso il degrado si può riconoscere nei fenomeni di deterioramento delle opere murarie cimiteriali dovute al dissesto in atto)

Componenti visivo percettive

Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata. (La salvaguardia è assicurata anche con interventi mirati alla mitigazione delle alterazioni morfologiche dei suoli causate dai fenomeni franosi)

IL PROGETTO

Come riportato nella Relazione Tecnico-descrittiva il progetto prevede in termini generali:

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

- il soddisfacimento dei fabbisogni della collettività, mediante la messa in sicurezza del movimento franoso che interessa la stabilità dell'area adibita a campo cimiteriale comunale.

- un limitato consumo del suolo, garantito dalla semplice scelta progettuale, che verte sul principio di risanamento e rinaturalizzazione del contesto perseguendo:

- la qualità architettonica e tecnico funzionale e di relazione nel contesto dell'opera, garantita grazie alla scelta di opere non invasive, che allo stesso tempo consentono di raggiungere efficacemente lo scopo finale. Oltretutto le tecniche che verranno adoperate ben legano con il contesto rurale limitrofo, in quanto trattasi perlopiù di opere di ingegneria naturalistica.

- La maggiore tutela dell'opera pubblica preesistente, senza tralasciare la conformità della stessa alla norma urbanistica in vigore e alla tutela dell'ambiente, mediante l'utilizzo di tecniche naturalistiche."

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente in relazione alla generale compatibilità dell'intervento con le strutture e le componenti d'Ambito interessate; gli interventi relativi alla realizzazione della paratia sono direttamente finalizzati alla salvaguardia dell'integrità di uno dei profili morfologici, invariati strutturali della Figura territoriale interessata, che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini; inoltre, tali interventi, insieme al ripristino di un canale di scolo con sistema di canalette in legno e pietra e al rimboschimento dell'area limitrofa, mediante la piantumazione di talee legnose di specie forestali autoctone della zona, consentono la salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici dell'area di intervento. L'intervento, infine, previene fenomeni di dissesto che possano pregiudicare le visuali panoramiche caratterizzanti la Figura territoriale.

CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI

Tutto ciò premesso e considerato, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia con nota prot. n. 13786-P del 15.12.2023, allegata, questa Sezione ritiene che sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio con prescrizioni del provvedimento di **Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95** per l'*"Intervento di risanamento e sistemazione del movimento franoso interessante il comparto lato Tuoro dell'area cimiteriale in contrada Lavaglione"*, di cui all'oggetto, in quanto lo stesso, pur in contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui agli artt. 53 e 62 delle NTA del PPTR, risulta ammissibile ai sensi dell'art. 95 comma 1.

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 13786-P del 15.12.2023 della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia:

- *"per tutti i lavori che comportano asportazione di terreno al di sotto delle quote di campagna e stradali attuali dovrà essere attivata l'assistenza archeologica continuativa;*
- *le prescritte attività di assistenza archeologica dovranno prevedere il controllo e la documentazione di tutte le fasi di scavo e movimentazione terra che verranno effettuate. Nell'ambito delle attività di assistenza e scavo archeologico, l'elaborazione della documentazione scientifica dovrà essere curata da soggetti con idonei titoli formativi e professionali. La Scrivente*



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

si riserva di valutare curricula e titoli formativi dei soggetti incaricati, di cui dovrà essere data preventiva comunicazione alla Scrivente.”

**IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE
(Ing. Francesco NATUZZI)**



**IL DIRIGENTE *AD INTERIM* DEL SERVIZIO
OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA
(Arch. Vincenzo LASORELLA)**



MIC|MIC_SABAP-FG|15/12/2023|0013786-P

*Ministero della cultura*SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI E FOGGIA*Alla* Regione Puglia
Sezione Tutela e Valorizzazione e Paesaggio
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it*e p. c.**Alla* Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale
c/o Segretariato Regionale MiC Puglia
sr-pug@pec.cultura.gov.it*Prot. n.**Class.* 34.43.04/79.1.4Rif. nota n. 6104 del 24/07/2023
(ns/prot. n. 8316 del 24/07/2023)

Oggetto: **ALBERONA (FG)** - Articolo 1, commi da 51 a 58 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 e art. 45 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126. Contributo per la spesa di progettazione definitiva ed esecutiva per interventi di messa in sicurezza. Anno 2020 – Intervento denominato “Mitigazione del rischio idrogeologico – Intervento di risanamento e sistemazione del movimento franoso interessante il comparto lato Tuoro dell’area cimiteriale in contrada Lavaglione”.

Art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e artt. 90 e 95 delle NTA del PPTR

Proponente: Comune Di Alberona**PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI**

VISTA la nota del 24/07/2023 prot. n. 6104, pervenuta tramite pec ed acquisita al protocollo d’Ufficio in pari data con prot. n. 8316 con la quale codesta Amministrazione ha trasmesso la documentazione relativa alla richiesta di autorizzazione paesaggistica di cui all’oggetto;

VISTA la Parte Terza “Beni paesaggistici” del D.lgs. n. 42/2004, “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della Legge 06/07/2002, n. 137” e s.m.i.;

VISTA la Delibera n. 176 del 16 febbraio 2015 pubblicata sul B.U.R.P. n. 40 del 23/03/2015 con cui la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia (PPTR);

CONSIDERATO che l’area di intervento interessa l’ambito paesaggistico “**Monti Dauni**” e la relativa figura territoriale “**Monti Dauni settentrionali**”.

L’ambito “Monti Dauni” è caratterizzato dalla dominante geomorfologica costituita dalla catena montuosa che racchiude la piana del Tavoliere e dalla dominante ambientale costituita dalle estese superfici boscate che ne ricoprono i rilievi. Si sviluppa in una stretta fascia nell’estrema parte nord-occidentale della Puglia, ai confini con il Molise, la Campania e la Basilicata, corrispondente al tratto terminale dell’area orientale della Catena appenninica. Rappresenta un tratto del margine orientale della catena appenninica meridionale, ed è caratterizzato, dal punto di vista morfologico, da una serie di dorsali sub-parallele allungate in direzione NO-SE. Dal punto di vista idrologico, è caratterizzato dalla presenza di numerosi reticoli idrografici, elemento chiave della struttura del paesaggio.

Una delle principali peculiarità, dal punto di vista idrogeomorfologico, di tale ambito è quella connessa alla diffusa e permeante articolazione morfologica delle forme superficiali, che danno origine a rilievi più o meno elevati - ora isolati e ora allineati lungo dorsali – ed estese superfici di versante dotate di significativa acclività, variamente raccordate tra loro e diffusamente intersecate da corsi d’acqua che contribuiscono alla efficace scultura di un paesaggio dai connotati tipicamente collinari montuosi. I processi di modellamento geomorfologico, originati in gran parte dall’azione erosiva dei numerosi corsi d’acqua presenti e in minor



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI E FOGGIA

Via A. Valentini Alvarez, n.8 – 71121 Foggia - Tel. 0881/723341

PEC: sabap-fg@pec.cultura.gov.itPEO: sabap-fg@cultura.gov.it

misura da fenomeni di dissesto gravitativi, hanno modellato talora con vigore, talora con dolcezza, i substrati terrigeni presenti, creando articolazioni delle forme di superficie molto diversificate nello spazio anche all'interno di piccole estensioni areali, contribuendo complessivamente ad una percezione dinamica e ricca di contenuti del paesaggio fisico. Nell'ambito di questo scenario i corsi d'acqua rappresentano una tipologia idrogeomorfologica che assume il ruolo di elemento chiave della struttura del paesaggio. Poco incisi e molto ramificati alle quote più elevate, tendono via via ad organizzarsi in corridoi ben delimitati e morfologicamente significativi procedendo verso le aree meno elevate dell'ambito, arricchendosi contestualmente di specifiche tipologie di "forme di modellamento" che contribuiscono alla più evidente e intensa percezione del bene naturale. Tra queste forme, anche in relazione alle specifiche tipologie del substrato roccioso, sono da annoverare le "ripe di erosione", i "cigli di sponda", gli "orli di terrazzo", tutte forme più o meno nette ed evidenti, ognuna derivante da uno specifico processo genetico, che nel complesso restituiscono un'immagine del paesaggio dove la forza creatrice e trasformatrice della natura appare l'unica presente e capace di esistere. Anche le forme sommitali dei rilievi contribuiscono ad arricchire di percettività il paesaggio di questo ambito: "cime montuose" e "punti sommitali" rappresentano per così dire "punti notevoli" del paesaggio, punti di riferimento certi e condivisi, all'interno della complessa e variegata articolazione delle superfici morfologiche. L'ambito presenta le caratteristiche di un territorio di transizione tra la pianura vera e propria, rappresentata dal tavoliere di Foggia, e le montagne dell'Appennino meridionale. La naturalità occupa circa il 29% dell'intera superficie dell'ambito e appare ancora ben distribuita all'interno dell'intero territorio. Tra gli elementi detrattori del paesaggio in questo ambito sono da considerare principalmente le diverse forme di occupazione e trasformazione antropica delle superfici naturali dei versanti e degli alvei dei corsi d'acqua; inoltre, le numerose e differenziate forme di dissesto del suolo e del sottosuolo (frane, aree a calanchi, superfici con dissesti diffusi, coni di detrito), anche se espressioni di una dinamica principalmente naturale del territorio, costituiscono delle minacce alla sua integrità e fruibilità in chiave ecosostenibile, nonché un ostacolo allo sviluppo socio-economico delle popolazioni residenti.

La corona dei Monti Dauni rappresenta un grande scenario di riferimento così come il sistema di crinali della rappresenta un orizzonte visivo persistente di quest'ambito e si manifesta come un susseguirsi di superfici sinuose ricoperte da boschi di latifoglie intervallati da ampie distese a pascolo e da estese coltivazioni a grano; nell'Ambito gli impianti eolici assumono un carattere immanente, contrapponendosi visibilmente alle invarianti territoriali di lungo periodo e divenendo una delle più rilevanti criticità.

Tra le Invarianti Strutturali della figura territoriale interessata, "**Monti Dauni settentrionali**", il PPTR individua il sistema dei principali lineamenti, costituito dal crinale della catena appenninica e dalla successione di controcrinali che degradano verso il Tavoliere, evidenziando tra i fattori di rischio la forte instabilità dei versanti, interessati da intensi e frequenti movimenti franosi, e affermando tra le regole di riproducibilità dell'invariante la salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini.

CONSIDERATO che l'area di intervento è interessata dalla presenza dei seguenti vincoli del PPTR:

- *Struttura idro-geo-morfologica*
 - *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04): gli interventi ricadono in "Aree soggette a vincolo idrogeologico", disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 43 e dalle direttive di cui all'art. 44 delle NTA del PPTR; inoltre, gli interventi interessano "Versanti", disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 53 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse;*
- *Struttura ecosistemica e ambientale*
 - *Beni paesaggistici: l'intervento interessa "Boschi", disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle prescrizioni di cui all'art. 62 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse;*
 - *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04): l'intervento interessa "Aree di rispetto dei boschi", disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR;*
- *Struttura antropica e storico - culturale*
 - *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04): gli interventi lambiscono una "Strada a Valenza Paesaggistica", la "SP133FG", disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.*

CONSIDERATO che l'intervento in progetto prevede un insieme di opere finalizzate a bloccare il dissesto in evoluzione lungo il pendio nord-est limitrofo all'area cimiteriale, denominato comparto lato



“Tuoro”. Si prevede la realizzazione di opere di sostegno in c.a. su micropali e la regimentazione delle acque superficiali.

Più in particolare, gli interventi previsti sono:

- realizzazione di una paratia di micropali posti a “quinconce”, mediante perforazioni del terreno fino ad una quota di 11,50 mt. di profondità per un diametro da 130 mm, collegati in testa, cui saranno associate tre file di gabbionate, poste in maniera sfalsata, riempite con pietrame calcareo;
- ripristino di un canale di scolo preesistente con sistema di canalette realizzate in legno e pietra e opere di rimboscimento dell’area limitrofa, mediante la piantumazione di talee legnose di specie forestali autoctone della zona;
- realizzazione di un’opera di sostegno a basso impatto in c.a. completamente interrata e collimata da tre strati di gabbionate incastellate in contropinta al pendio.

CONSIDERATO che l’intervento proposto risulta in contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui agli artt. 53 e 62 delle NTA del PPTR, in quanto è prevista la trasformazione di aree boschive ad altri usi e la trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva.

CONSIDERATO che, in caso di contrasti con le NTA del PPTR, “Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all’art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali.”;

CONSIDERATO che con riferimento all’esistenza di alternative localizzative e/o progettuali questa Soprintendenza ritiene condivisibile quanto affermato dal proponente: “L’opera in oggetto persegue finalità di pubblica utilità non solo perché destinata al soddisfacimento di un bisogno collettivo espresso dalle comunità, ma anche e soprattutto perché tende ad eliminare un fattore di rischio incombente sulla pubblica incolumità, seriamente minacciata dai fenomeni di dissesto in atto.” [...]

“La non delocalizzabilità delle opere è ovviamente collegata indissolubilmente allo stato di fatto dei luoghi, ampiamente descritto ed indagato in relazione alla stabilità del versante, ai fenomeni di dissesto di parte delle strutture murarie cimiteriali e al difetto di manutenzione del sistema di regimentazione degli elementi del reticolo idrografico. Il progetto, nel privilegiare la sicurezza della comunità, rappresenta la migliore soluzione in termini di stabilizzazione del versante e, dunque, delle aree cimiteriali e di quelle contermini. Gli interventi, sopra sintetizzati, rappresentano nell’insieme, la migliore soluzione ritenuta strutturalmente risolutiva dei fenomeni di degrado in atto, pur compensati dall’utilizzo delle migliori tecniche disponibili nel campo dell’ingegneria naturalistica, da opere di mitigazione visiva e di rigenerazione degli spazi naturali.”

L’utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica e la previsione di opere di rimboscimento, consentono sia di coniugare l’esigenza di risanamento e sistemazione del movimento franoso con la tutela degli assetti naturali, sia di garantire il miglioramento della qualità ambientale dell’area limitrofa a quella cimiteriale, coerentemente con gli indirizzi e le direttive descritte per l’Ambito “Monti Dauni”;

CONSIDERATO che con riferimento alla Compatibilità con gli Obiettivi di qualità di cui all’art. 37, questa Soprintendenza ritiene condivisibile quanto affermato dal proponente: “Lo stato di fatto, ampiamente indagato e descritto negli elaborati a corredo dell’istanza, induce a ritenere il complesso degli interventi previsti nel progetto assolutamente coerenti con gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d’Ambito citati nella sezione C2 della scheda d’Ambito, in particolare a quelli compresi nella componente idro-geomorfologica orientati perentoriamente a:

1. Garantire l’equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;

1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.

Risulta di tutta evidenza la coerenza dell’intervento con la finalità di garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, principalmente in un contesto locale connotato dalla presenza dell’infrastruttura cimiteriale, dell’utenza ad essa collegata e al sistema viario collaterale.

Ancor più cogenti appaiono alcuni indirizzi contenuti nella normativa d’uso rivolti prevalentemente agli Enti e soggetti pubblici laddove viene imposto di “garantire la mitigazione del rischio idraulico e geomorfologico nelle aree a maggiore pericolosità”, al pari delle direttive che “assicurare adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica attraverso tecniche di ingegneria naturalistica”

Non pare esservi dubbio altresì che il progetto sia destinato a soddisfare il perseguimento di ulteriori obiettivi generali ancorché elencati entro le componenti non strettissimamente connesse alla sicurezza del territorio ma ugualmente prioritari quali:

Componenti ecosistemiche e ambientali



- Migliorare la qualità ambientale del territorio

Componenti antropiche e storico-culturali 3.2 componenti dei paesaggi urbani

- Riquilibrare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee. (Nel caso il degrado si può riconoscere nei fenomeni di deterioramento delle opere murarie cimiteriali dovute al dissesto in atto)

Componenti visivo percettive

Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata. (La salvaguardia è assicurata anche con interventi mirati alla mitigazione delle alterazioni morfologiche dei suoli causate dai fenomeni franosi)

IL PROGETTO

Come riportato nella Relazione Tecnico-descrittiva il progetto prevede in termini generali:

- il soddisfacimento dei fabbisogni della collettività, mediante la messa in sicurezza del movimento franoso che interessa la stabilità dell'area adibita a campo cimiteriale comunale.

- un limitato consumo del suolo, garantito dalla semplice scelta progettuale, che verte sul principio di risanamento e rinaturalizzazione del contesto perseguendo:

- la qualità architettonica e tecnico funzionale e di relazione nel contesto dell'opera, garantita grazie alla scelta di opere non invasive, che allo stesso tempo consentono di raggiungere efficacemente lo scopo finale. Oltretutto le tecniche che verranno adoperate ben legano con il contesto rurale limitrofo, in quanto trattasi perlopiù di opere di ingegneria naturalistica.

- La maggiore tutela dell'opera pubblica preesistente, senza tralasciare la conformità della stessa alla norma urbanistica in vigore e alla tutela dell'ambiente, mediante l'utilizzo di tecniche naturalistiche."

La realizzazione della paratia è finalizzata infatti, a salvaguardare l'integrità di uno dei profili morfologici, che costituiscono invariante strutturale della suddetta Figura territoriale. Tali rilievi rappresentano riferimenti visuali significativi per chi attraversa l'ambito e i territori contermini.

Il ripristino del canale di scolo con sistema di canalette in legno e pietra ed il rimboschimento dell'area limitrofa, mediante la piantumazione di talee legnose di specie forestali autoctone della zona, consentono di salvaguardare la continuità e l'integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici dell'area di intervento.

TUTTO CIÒ PREMESSO, questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza, in considerazione della vincolistica gravante sull'area e dell'entità delle opere ivi previste, **ritiene di esprimere parere favorevole all'intervento in esame** subordinando tale parere alle seguenti vincolanti prescrizioni:

- per tutti i lavori che comportano asportazione di terreno al di sotto delle quote di campagna e stradali attuali dovrà essere attivata l'assistenza archeologica continuativa;
- le prescritte attività di assistenza archeologica dovranno prevedere il controllo e la documentazione di tutte le fasi di scavo e movimentazione terra che verranno effettuate. Nell'ambito delle attività di assistenza e scavo archeologico, l'elaborazione della documentazione scientifica dovrà essere curata da soggetti con idonei titoli formativi e professionali. La Scrivente si riserva di valutare curricula e titoli formativi dei soggetti incaricati, di cui dovrà essere data preventiva comunicazione alla Scrivente.

Qualora durante i lavori di realizzazione delle opere dovessero aver luogo rinvenimenti di carattere archeologico, ai sensi degli artt. 28, 90 e 175 del D.Lgs. 42/2004, il Soggetto responsabile dell'esecuzione è tenuto a sospendere immediatamente gli stessi, dandone contestualmente comunicazione a questa Soprintendenza per i provvedimenti di competenza.

La presente nota viene trasmessa alle Amministrazioni in indirizzo anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 155, comma 2, del citato decreto legislativo, oltre che alla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale così come previsto dall'art. 47 del Regolamento di cui al D.P.C.M. del 02/12/2019 n. 169.

Si resta in attesa di acquisire copia del provvedimento autorizzatorio paesaggistico rilasciato in conformità al presente parere.

La SOPRINTENDENTE

Arch. Anita GUARNIERI

firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. n. 82/2005

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Eligio Seccia



IL FUNZIONARIO ARCHEOLOGO

Dott. Italo Maria Muntoni



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI E FOGGIA

Via A. Valentini Alvarez, n.8 - 71121 Foggia - Tel. 0881/723341

PEC: sabap-fg@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-fg@cultura.gov.it